

Elezioni 2018: quali esiti dalle urne

Risultati, proiezioni e possibili scenari

Roma, 5 marzo 2018

CATTANEO ZANETTO & CO.

POLITICAL INTELLIGENCE • LOBBYING • PUBLIC AFFAIRS

Executive Summary

Dinamiche e conseguenze politiche del voto

A spoglio concluso il Movimento 5 Stelle emerge come la lista più votata, ma i partiti del centrodestra si affermano come prima coalizione, con una netta prevalenza della Lega su Forza Italia. Crollo delle sinistre che si apprestano a mettere in discussione le rispettive dirigenze. Si è recato alle urne il 73 per cento degli aventi diritto. Al momento appaiono percorribili quattro strade per formare una coalizione di Governo:

- ❖ **Coalizione del Centrodestra** - Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e centristi sono la prima coalizione in termini di voti, ma potrebbero non aver raggiunto la soglia di maggioranza né alla Camera né al Senato.
- ❖ **Coalizione sovranista** - la somma dei parlamentari del M5S e della Lega dovrebbe essere sufficiente ad assicurare un margine di sicurezza in entrambe le Camere, ma Salvini ribadisce per ora la sua fedeltà alla coalizione di centrodestra.
- ❖ **Coalizione M5S-Sinistra** - il possibile passo indietro della dirigenza dem apre all'ipotesi di una convergenza tra PD, LeU e pentastellati. Tale soluzione potrebbe avere la maggioranza parlamentare necessaria per governare, ma presenta nodi politici da sciogliere da ambo le parti.
- ❖ **Coalizione del Governo del Presidente** (tecnico o istituzionale) - resta aperta la possibilità che il centrodestra non ottenga i numeri necessari per la maggioranza e che il M5S non raggiunga un accordo con altre forze politiche. In tale eventualità il Presidente della Repubblica potrebbe promuovere un governo di scopo allargato a tutti i partiti disponibili a collaborare pro-tempore.

Agenda

❖ Risultati elettorali

❖ Scenari di Governo

❖ Sfide uninominali

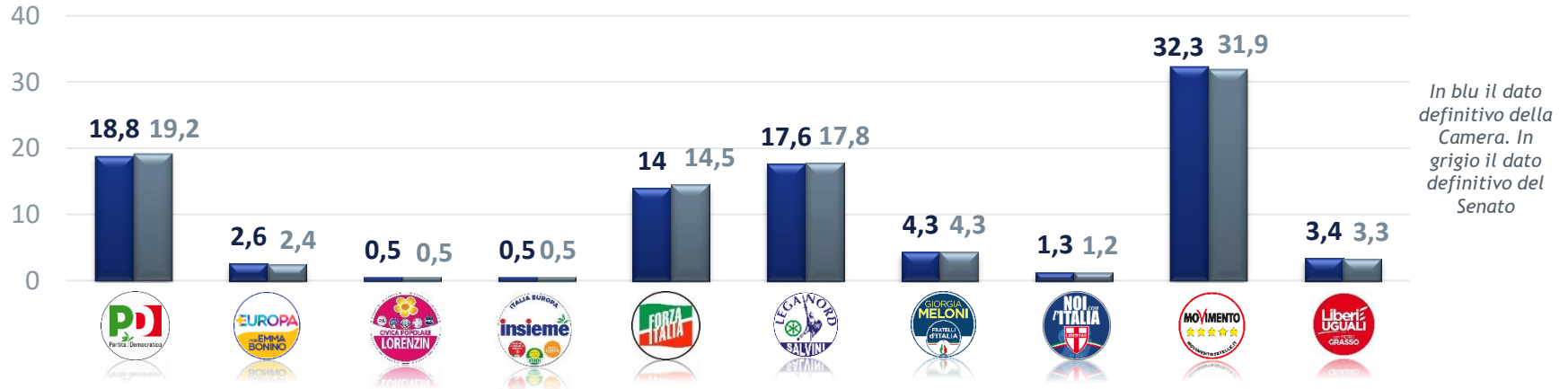
❖ Quota proporzionale

❖ Timeline

❖ Conclusioni

Risultati elettorali 1/2

Le percentuali di voto ottenute dalle liste



Il M5S supera la soglia del 32% in entrambe le Camere e si impone definitivamente come primo partito italiano a discapito del PD, distante più di dodici lunghesse. Nel centrodestra la Lega di Salvini si afferma come partner di maggioranza con quasi il 18% delle preferenze, distanziando Forza Italia di circa tre punti percentuali.

Risultato negativo per tutte le altre liste: FdI e LeU superano la soglia di accesso al riparto proporzionale ma restano sotto il 5%. Non centrano, invece, il target del 3% PiùEuropa di Emma Bonino e i centristi di Noi Con l'Italia.

I restanti alleati del PD mancano l'obiettivo dell'1% e non contribuiscono al computo complessivo dei voti della coalizione.

Risultati elettorali 2/2

Il confronto con gli ultimi sondaggi



I dati pre-voto diffusi dagli istituti sondaggistici hanno mancato di intercettare il vasto benché silenzioso sostegno raccolto dalla Lega nelle regioni dell'ex zona rossa e del Centro Italia. Allo stesso modo è nuovamente risultata sottovalutata la capacità elettorale del M5s.

Sono risultate sovradimensionate, invece, le stime di tutte le forze di centrosinistra, a partire dal Partito Democratico e da Liberi e Uguali, benché per quest'ultima lista fosse stata rilevata una dinamica di contrazione dei consensi a partire da febbraio.

Agenda

❖ Risultati elettorali

❖ **Scenari di Governo**

❖ Sfide uninominali

❖ Quota proporzionale

❖ Timeline

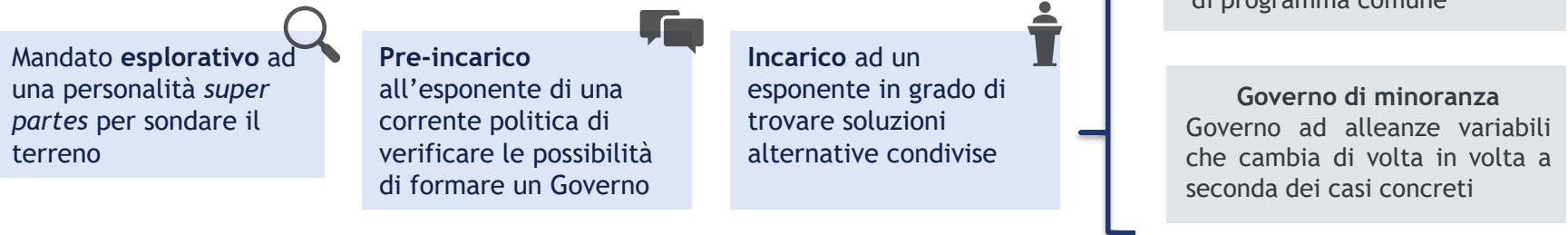
❖ Conclusioni

Strade percorribili dal Capo dello Stato

Possibili passaggi istituzionali

La fase post-elezioni investirà il Presidente Mattarella di un ruolo centrale per la formazione del prossimo Governo: a partire dal 29 marzo, dopo l'elezione dei Presidenti delle Camere e le dimissioni del Governo in carica, si aprirà la fase delle consultazioni.

Il Presidente Mattarella ha a disposizione diverse strade percorribili ovvero:



Scenari di Governo ^{1/2}

Le possibili maggioranze in Parlamento

Coalizione del Centrodestra



Camera: **259** (-57)
Senato: **132** (-26)

La coalizione del centrodestra non avrebbe, da sola, i numeri per governare: il tentativo di formazione di un Governo dovrebbe quindi cercare in Parlamento l'appoggio esterno di significative parti del centrosinistra o del Movimento Cinque Stelle. Tale circostanza riduce sensibilmente le possibilità di concretizzare tale opzione.

Coalizione sovranista



Camera: **354** (+28)
Senato: **171** (+13)

Un'alleanza tra la Lega e il Movimento 5 Stelle garantirebbe un ampio margine di sicurezza all'eventuale maggioranza di Governo, in particolar modo alla Camera. Ciononostante al momento non si riscontrano ancora margini politici per concretizzare questa opzione.



Maggioranza a
316 deputati



Maggioranza a
158 senatori

Fonte: SkyTG24/Youtrend. Proiezioni disponibili alle ore 13

Scenari di Governo 2/2

Le possibili maggioranze in Parlamento

Coalizione M5S-Sinistra



Camera: **351** (+35)
Senato: **173** (+15)

Un'alleanza tra le forze di sinistra e il Movimento 5 Stelle sarebbe sufficiente a superare le soglie di maggioranza previste in Parlamento. Tuttavia, lato PD, occorre verificare il peso politico di Renzi e, lato M5S, l'opportunità politica di un'opzione che non si porrebbe in discontinuità rispetto al suo elettorato.

Coalizione del Governo del Presidente



Camera: **558** (+242)
Senato: **274** (+116)

Laddove il centrodestra non dovesse ottenere un sostegno esterno e il M5S non fosse sostenuto da altre forze politiche si aprirebbe la strada a un Governo del Presidente (tecnico o istituzionale). Tale ipotesi garantirebbe la maggioranza per governare sia con che senza il Movimento 5 Stelle.



Maggioranza a
316 deputati



Maggioranza a
158 senatori

Fonte: SkyTG24/Youtrend. Proiezioni disponibili alle ore 13

Agenda

❖ Risultati elettorali

❖ Scenari di Governo

❖ **Sfide uninominali**

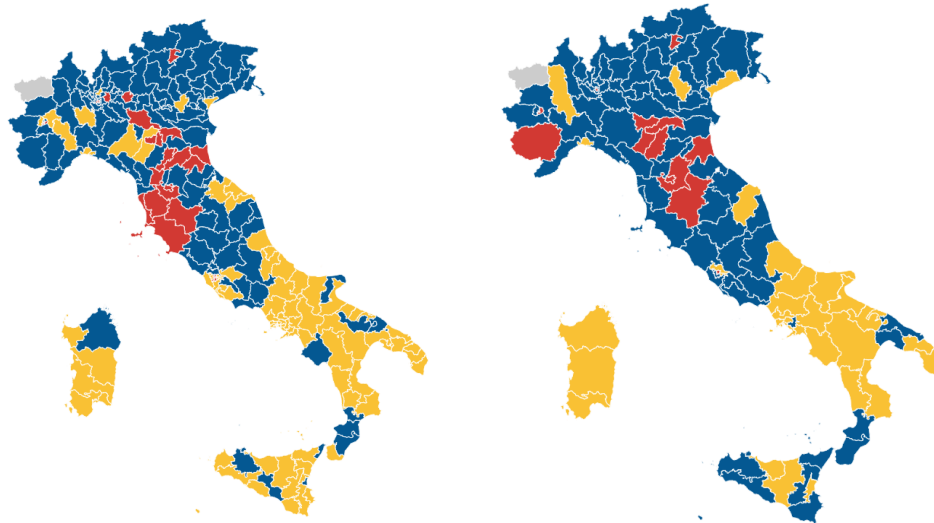
❖ Quota proporzionale

❖ Timeline

❖ Conclusioni

Sfide uninominali ^{1/4}

Il quadro dei risultati nei collegi di Camera e Senato



Il centrodestra otterrebbe in entrambi i rami del Parlamento la maggioranza relativa dei seggi uninominali, assicurandosi la quasi totalità dei posti disponibili nelle regioni del Nord e del Centro.

Nel Mezzogiorno, invece, prevarrebbe ovunque M5S con alcune eccezioni in Sicilia, Calabria e Puglia.

Sconfitta marcata per la coalizione del centro-sinistra persino nelle aree dell'Emilia Romagna e della Toscana tradizionalmente vicine al PD.



Vittoria
CDX



Vittoria
M5S

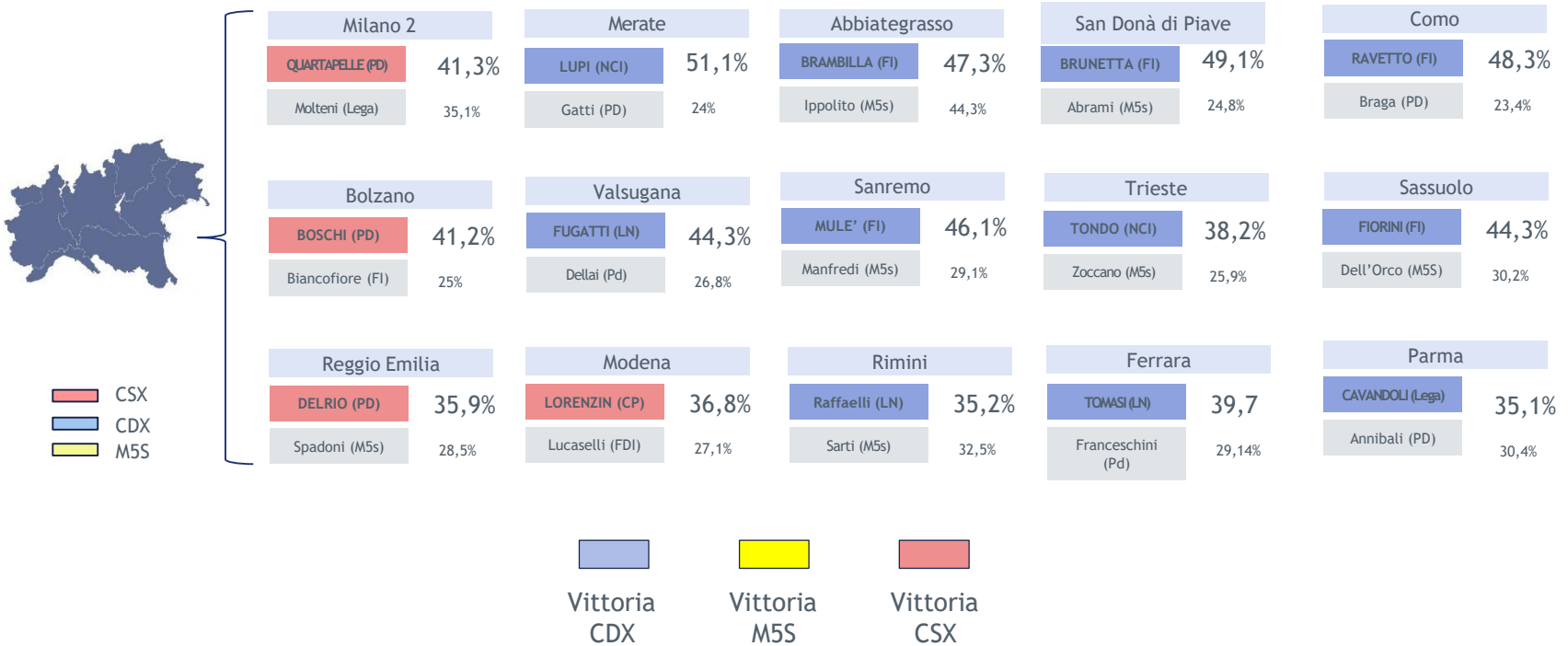


Vittoria
CSX

Fonte: Corriere della Sera. Proiezioni disponibili alle ore 12

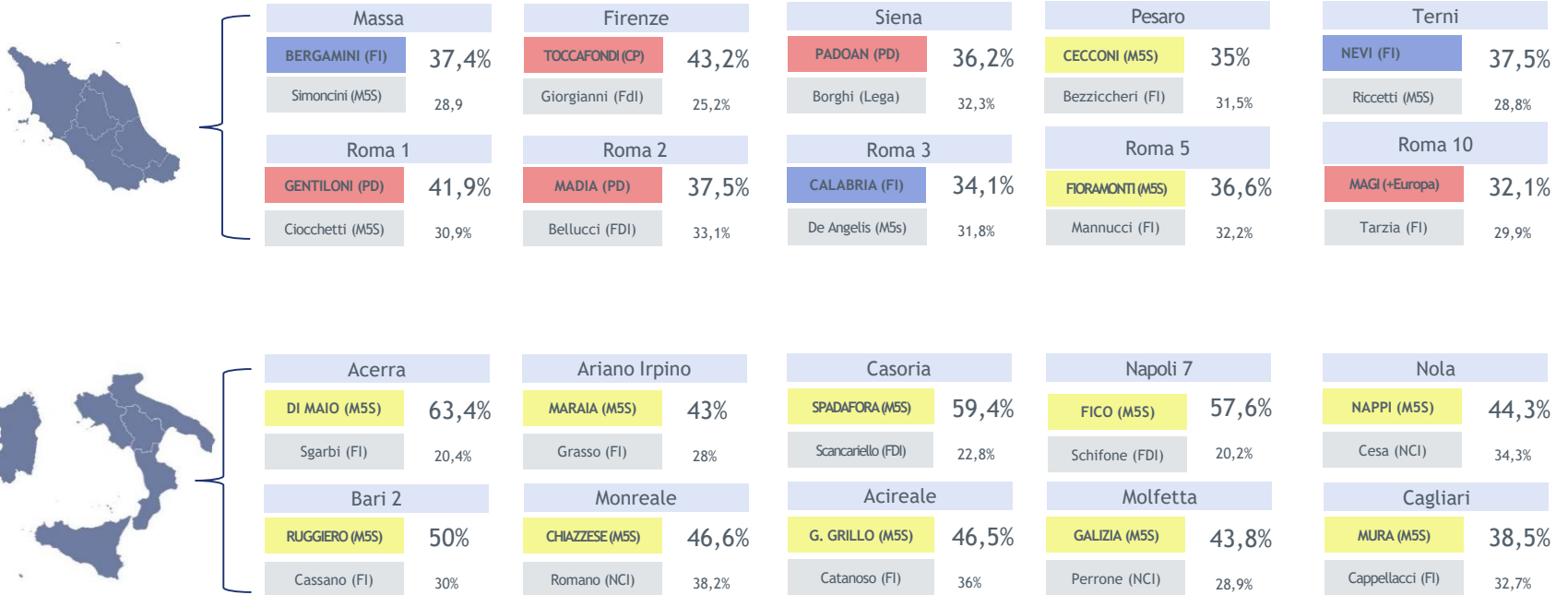
Sfide uninominali 2/4

I confronti tra i principali esponenti politici alla Camera - Nord



Sfide uninominali 3/4

I confronti tra i principali esponenti politici alla Camera - Centro-Sud



Sfide uninominali 4/4

I confronti tra i principali esponenti politici al Senato



Agenda

❖ Risultati elettorali

❖ Scenari di Governo

❖ Sfide uninominali

❖ Quota proporzionale

❖ Timeline

❖ Conclusioni

Quota proporzionale 1/2

I risultati delle liste nelle regioni alla Camera



Valle D'Aosta: /
Piemonte: **20,9%**
Lombardia: **20,3%**
Trentino A.A.: **14,2%**
Veneto: **15,8%**
Friuli V.G.: **18,4%**
Liguria: **19,6%**
Emilia Romagna: **27,8%**



Toscana: 29,8%
Umbria: **24,8%**
Marche: **21,3%**
Lazio: **18,6%**
Abruzzo: **14,1%**
Molise: **14,3%**



Campania: **12,6%**
Puglia: **12,5%**
Basilicata: **16,5%**
Calabria: **14,2%**
Sicilia: **10,3%**
Sardegna: **14,7%**

Valle D'Aosta: **24,1%**
Piemonte: 26,4%
Lombardia: **21,2%**
Trentino A.A.: **19%**
Veneto: **24,3%**
Friuli V.G.: **24,5%**
Liguria: 30,2%
Emilia Romagna: **27,5%**

Toscana: **24,6%**
Umbria: 27,5%
Marche: 35,5%
Lazio: 33,1%
Abruzzo: 39,9%
Molise: 44,6%

Campania: 49,8%
Puglia: 44,9%
Basilicata: 44,2%
Calabria: 42,9%
Sicilia: 48,5%
Sardegna: 42,4%

Valle D'Aosta: /
Piemonte: **14,1%**
Lombardia: **14,6%**
Trentino A.A.: **7%**
Veneto: **11,3%**
Friuli V.G.: **10,9%**
Liguria: **12,7%**
Emilia Romagna: **10,3%**

Toscana: **10,8%**
Umbria: **11,3%**
Marche: **10%**
Lazio: **13,5%**
Abruzzo: **14,6%**
Molise: **16,2%**

Campania: **18,5%**
Puglia: **17,8%**
Basilicata: **12,5%**
Calabria: **20,5%**
Sicilia: **20,5%**
Sardegna: **14,7%**

Valle D'Aosta: /
Piemonte: **23,9%**
Lombardia: 29,4%
Trentino A.A.: 19,3%
Veneto: 34,2%
Friuli V.G.: 26,5%
Liguria: **20,2%**
Emilia Romagna: **20,4%**

Toscana: **18,9%**
Umbria: **20,4%**
Marche: **17,6%**
Lazio: **13,8%**
Abruzzo: **13,9%**
Molise: **9%**

Campania: **4,3%**
Puglia: **5,8%**
Basilicata: **6,4%**
Calabria: **5,6%**
Sicilia: **5,1%**
Sardegna: **10,9%**

Valle D'Aosta: /
Piemonte: **3,7%**
Lombardia: **2,9%**
Trentino A.A.: **3,9%**
Veneto: **2,7%**
Friuli V.G.: **3,2%**
Liguria: **4,4%**
Emilia Romagna: **4,4%**

Toscana: **4,5%**
Umbria: **2,9%**
Marche: **2,9%**
Lazio: **3,8%**
Abruzzo: **2,6%**
Molise: **3,8%**

Campania: **2,9%**
Puglia: **3,5%**
Basilicata: **6,4%**
Calabria: **2,9%**
Sicilia: **2,9%**
Sardegna: **3,1%**

Fonte: Ministero dell'Interno. Dati disponibili alle ore 13

Quota proporzionale 2/2

I risultati delle liste nelle regioni al Senato



Valle D'Aosta: 18,4%
 Piemonte: 18,7%
 Lombardia: 21,3%
 Trentino A.A.: 14,1%
 Veneto: 15,4%
 Friuli V.G.: 19,3%
 Liguria: 20,4%
Emilia Romagna: 25,5%



Toscana: 30,7%
 Umbria: 25,8%
 Marche: 17,9%
 Lazio: 18,9%
 Abruzzo: 14,3%
 Molise: 14,4%



Campania: 12,9%
 Puglia: 13,3%
 Basilicata: 17,2%
 Calabria: 14,4%
 Sicilia: 10,8%
 Sardegna: 15,2%

Valle D'Aosta: 32,3%
 Piemonte: 23%
 Lombardia: 20,9%
 Trentino A.A.: 19%
 Veneto: 21,7%
 Friuli V.G.: 24%
 Liguria: 29,3%
 Emilia Romagna: 25,4%

Toscana: 24,1%
Umbria: 26,6%
Marche: 47,1%
Lazio: 32,2%
Abruzzo: 38,7%
Molise: 45%

Campania: 50,87%
Puglia: 46,9%
Basilicata: 42,8%
Calabria: 43,3%
Sicilia: 50,5%
Sardegna: 41,9%

Valle D'Aosta: 14,6%
 Piemonte: 16,1%
 Lombardia: 14,1%
 Trentino A.A.: 7,2%
 Veneto: 12,1%
 Friuli V.G.: 12,2%
 Liguria: 12,9%
 Emilia Romagna: 11%

Toscana: 10,3%
 Umbria: 11,7%
 Marche: 8,1%
 Lazio: 13,9%
 Abruzzo: 16,2%
 Molise: 16%

Campania: 19,4%
 Puglia: 18,7%
 Basilicata: 12,9%
 Calabria: 21,8%
 Sicilia: 20%
 Sardegna: 14,4%

Valle D'Aosta: 18,5%
Piemonte: 26,6%
Lombardia: 28,4%
Trentino A.A.: 19,5%
Veneto: 35,5%
Friuli V.G.: 26,2%
 Liguria: 20,9%
 Emilia Romagna: 21,2%

Toscana: 17,8%
 Umbria: 20,4%
 Marche: 14,5%
 Lazio: 13,8%
 Abruzzo: 14,2%
 Molise: 8,5%

Campania: 4,5%
 Puglia: 6,3%
 Basilicata: 7,3%
 Calabria: 6%
 Sicilia: 5,3%
 Sardegna: 11,8%

Valle D'Aosta: 3,2%
 Piemonte: 3,2%
 Lombardia: 2,7%
 Trentino A.A.: 3,5%
 Veneto: 2,2%
 Friuli V.G.: 2,9%
 Liguria: 4%
 Emilia Romagna: 4,3%

Toscana: 4,3%
 Umbria: 2,9%
 Marche: 2,2%
 Lazio: 3,6%
 Abruzzo: 2,5%
 Molise: 3,6%

Campania: 2,4%
 Puglia: 2,8%
 Basilicata: 5,6%
 Calabria: 2,7%
 Sicilia: 2,7%
 Sardegna: 2,9%

Fonte: Ministero dell'Interno. Dati disponibili alle ore 13

Agenda

- ❖ Risultati elettorali
- ❖ Scenari di Governo
- ❖ Sfide uninominali
- ❖ Quota proporzionale
- ❖ **Timeline**
- ❖ Conclusioni

Timeline

I prossimi passaggi istituzionali

Il prossimo passaggio dirimente è fissato con la prima seduta delle Camere - 23 marzo - e l'elezione dei rispettivi Presidenti: le maggioranze che voteranno i nuovi vertici delle Assemblee daranno un'indicazione sulle scelte che compirà il Capo dello Stato.

Al Senato si aggiudica la presidenza chi raggiunge la maggioranza assoluta dei voti dei componenti. Qualora non si raggiunga questa maggioranza neanche con un secondo scrutinio, si procede, nel giorno successivo, ad una terza votazione nella quale è sufficiente la maggioranza assoluta dei presenti. Qualora anche nella terza votazione abbia dato esiti positivi, si procede nello stesso giorno al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Alla Camera è richiesta la maggioranza dei due terzi dei componenti nella prima votazione, la maggioranza dei due terzi dei voti nella seconda e la maggioranza assoluta dei voti dopo il terzo scrutinio.



Agenda

- ❖ Risultati elettorali
- ❖ Scenari di Governo
- ❖ Sfide uninominali
- ❖ Quota proporzionale
- ❖ Timeline
- ❖ Conclusioni

Conclusioni

Verso il nuovo Governo

Benché i sondaggi non siano riusciti a rilevare il notevole supporto della Lega nel Centro Nord, né la crescita dei consensi del Movimento 5 Stelle nel Mezzogiorno, sembrano confermate le previsioni che annunciavano la mancanza di un'immediata maggioranza parlamentare capace di sostenere un nuovo Governo. La possibilità che dalle consultazioni che saranno avviate dal Presidente della Repubblica emerga in tempi rapidi un nuovo esecutivo è affidata ai negoziati informali che si apriranno tra tutte le forze politiche a partire da oggi.

Al momento, tuttavia, è già possibile affermare che, diversamente da quanto accaduto nella XVII Legislatura, il prossimo Primo Ministro non sarà espressione del Partito Democratico, dove il mancato raggiungimento della soglia psicologica del venti per cento ha già avviato una discussione interna che potrebbe portare alle dimissioni del segretario Renzi.

La capacità del centrodestra di attirare a sé un'area di parlamentari responsabili o la disponibilità della Lega e dello stesso Partito Democratico ad avviare un dialogo con il Movimento 5 Stelle saranno i fattori decisivi che decreteranno la possibilità di ottenere una maggioranza di governo.

Alternativamente, si aprirebbe la strada a un «Governo del Presidente» orientato in primo luogo all'approvazione di una legge elettorale di diversa natura con cui le forze politiche tornerebbero a confrontarsi forse già nel 2019.

Contatti

Sede di Roma



 Via Gregoriana 40
00187 Roma, Italia

 Tel: +39 06 94517950

 Fax: +39 06 96681414

 info@cattaneozanetto.it

Sede di Milano



 Largo Richini, 6
20122 Milano

 Tel. +39 02 58215603

 Fax +39 02 58215400

 milano@cattaneozanetto.it

Sede di Bruxelles



 Square de Meeûs, 40
1050 Bruxelles

 Tel. +32 (0)2 4016867

 Fax: +32 (0)2 4016868

 bruxelles@cattaneozanetto.it